



Obiettivo del workshop

Fare un'esperienza di vero dialogo, dal quale non ci si aspetta di giungere ad una posizione condivisa (il dialogo non è omologazione) ma di applicare il metodo indicato

Preparazione

Proponiamo a gruppi/comunità di promuovere un momento di dialogo su una tematica di interesse sociale e politico per quel territorio.

Tematica calda in cui sia presente un reale dibattito, tematica sulla quale sia eticamente possibile accogliere le diverse posizioni.

Può essere il dibattito sui diritti degli omosessuali o sull'opportunità di possedere armi per la difesa personale, sull'uguaglianza tra uomo e donna o sull'accoglienza dei migranti, sull'integrazione delle minoranze culturali e religiose o sul livello di



LABORATORIO #DARE TOCARE

Ascolto e Dialogo 2^a lezione



sicurezza sanitaria che è bene mantenere in questa pandemia... ogni gruppo può scegliere una tematica che sente attuale.

Scelta la tematica (si può invitare la comunità a prepararsi approfondendo il tema), è importante identificare uno o più **moderatori** che garantiscano il buon livello del dialogo, sia in quanto al metodo, sia in quanto all'adeguata informazione sul tema trattato (perché un dialogo sia fruttuoso deve basarsi su informazioni reali e non erranee, che non siano dettate dai pregiudizi o dal dilagare delle fake news).

A seconda delle possibilità, il laboratorio si può realizzare in forma **presenziale oppure telematica**, ad esempio attraverso zoom. Essendo un laboratorio, è bene mantenere il numero di partecipanti contenuto, specialmente se si realizza in forma telematica.

◆ Nel preparare gli inviti specificare bene che si invita ad un laboratorio in primis di e sul dialogo e poi sulla tematica prescelta: chi viene non deve rimanere spiazzato o deluso dalla prima parte dell'incontro che non verterà sulla tematica ma sul dialogo.

Realizzazione del laboratorio

- Ascolto della **lezione** #daretocare - ascolto e dialogo
- Focus sul **metodo** di dialogo proposto (da Cristina Montoya) con i 4 punti:

- • • Fermarsi dinanzi all'assurdo
- • Riconoscere l'altro
- □ • Aprirsi all'emergente
- • □ • Spostare l'orizzonte

Proposta di metterli in pratica subito nel confronto sulla tematica prescelta (N.B. Non deve essere una conferenza o una lezione, ma un momento di dialogo tra tutti i partecipanti).



◆ Breve esposizione, da parte dei moderatori, delle nozioni base necessarie per inquadrare subito il cuore della **problematica**, delle diverse posizioni riguardanti il tema prescelto, e avviare il confronto: i moderatori saranno dei facilitatori del dialogo cercando di far sì che tutti riescano ad esprimersi.

◆ **Confronto** schietto e rispettoso tra tutti i partecipanti

——> Può essere utile, durante il dibattito, richiamare l'esperienza di **dialogo** che vogliamo vivere:

- fermarmi davanti alle posizioni diverse dalle mie e per me "assurde"
- riconoscere l'altro e il suo valore
- lasciare che dal dialogo emerga qualcosa di nuovo
- allargare i miei orizzonti

——> Alla fine della sessione di dialogo verrà consegnata ad ognuno una scheda con queste domande di verifica:

- ▲ Sono riuscito a fermarmi davanti all'"assurdo" oppure ho reagito impulsivamente?
- ▲ Ho riconosciuto l'altro e il suo valore, pur nella profonda diversità di opinione?
- ▲ È emerso qualcosa di nuovo da questo confronto oppure siamo rimasti allo stesso punto in cui eravamo quando abbiamo iniziato a confrontarci?
- ▲ Il mio orizzonte si è arricchito? Ho scoperto e imparato qualcosa di nuovo?
- ▲ Quali sono le maggiori difficoltà che ho incontrato?
- ▲ Come ho cercato di risolverle?

——> Può essere utile un confronto finale in cui chi vuole può leggere una o più delle sue risposte.

——> Se l'esperienza di dialogo non è riuscita è bene soffermarsi a capire insieme quali sono stati gli ostacoli maggiori che hanno bloccato il dialogo, per capire se e come è possibile rimuoverli.

Act & share

Se l'esperienza è risultata fruttuosa si può proporre di dargli un seguito passando dal pensiero all'**azione**. Si può, ad esempio, proporre un momento di confronto con la pubblica amministrazione locale su un problema reale della comunità, riproponendo il metodo di confronto appena appreso, o qualunque altra azione che possa essere utile nel contesto locale, ricordando il **metodo** del dialogo e l'**orizzonte** sociale e politico di #daretocare.

Questa eventuale azione richiederebbe un **nuovo appuntamento**, non fa parte del workshop in sé ma può scaturire da questo come conseguenza pratica.

Ricordare il metodo di Pathways #daretocare: **learn, act, share**.

Dall'apprendimento generato con questo laboratorio si dovrà poi passare all'azione, ogni territorio secondo le sue esigenze e risorse specifiche, per poi condividere le buone pratiche vissute attraverso il sito

<http://www.unitedworldproject.org/daretocare/>.





Obiettivo del workshop

Fare un'esperienza di vero dialogo, dal quale non ci si aspetta di giungere ad una posizione condivisa (il dialogo non è omologazione) ma di applicare il metodo indicato

Preparazione

Proponiamo a gruppi/comunità di promuovere un momento di dialogo su una tematica di interesse sociale e politico per quel territorio.

Tematica calda in cui sia presente un reale dibattito, tematica sulla quale sia eticamente possibile accogliere le diverse posizioni.

Può essere il dibattito sui diritti degli omosessuali o sull'opportunità di possedere armi per la difesa personale, sull'uguaglianza tra uomo e donna o sull'accoglienza dei migranti, sull'integrazione delle minoranze culturali e religiose o sul livello di



LABORATORIO #DARE TOCARE

Ascolto e Dialogo 2^a lezione



sicurezza sanitaria che è bene mantenere in questa pandemia... ogni gruppo può scegliere una tematica che sente attuale.

Scelta la tematica (si può invitare la comunità a prepararsi approfondendo il tema), è importante identificare uno o più **moderatori** che garantiscano il buon livello del dialogo, sia in quanto al metodo, sia in quanto all'adeguata informazione sul tema trattato (perché un dialogo sia fruttuoso deve basarsi su informazioni reali e non erranee, che non siano dettate dai pregiudizi o dal dilagare delle fake news).

A seconda delle possibilità, il laboratorio si può realizzare in forma **presenziale oppure telematica**, ad esempio attraverso zoom. Essendo un laboratorio, è bene mantenere il numero di partecipanti contenuto, specialmente se si realizza in forma telematica.

◆ Nel preparare gli inviti specificare bene che si invita ad un laboratorio in primis di e sul dialogo e poi sulla tematica prescelta: chi viene non deve rimanere spiazzato o deluso dalla prima parte dell'incontro che non verterà sulla tematica ma sul dialogo.

Realizzazione del laboratorio

- Ascolto della **lezione** #daretocare - ascolto e dialogo
- Focus sul **metodo** di dialogo proposto (da Cristina Montoya) con i 4 punti:

- • • Fermarsi dinanzi all'assurdo
- • Riconoscere l'altro
- □ • Aprirsi all'emergente
- • □ • Spostare l'orizzonte

Proposta di metterli in pratica subito nel confronto sulla tematica prescelta (N.B. Non deve essere una conferenza o una lezione, ma un momento di dialogo tra tutti i partecipanti).



◆ Breve esposizione, da parte dei moderatori, delle nozioni base necessarie per inquadrare subito il cuore della **problematica**, delle diverse posizioni riguardanti il tema prescelto, e avviare il confronto: i moderatori saranno dei facilitatori del dialogo cercando di far sì che tutti riescano ad esprimersi.

◆ **Confronto** schietto e rispettoso tra tutti i partecipanti

——> Può essere utile, durante il dibattito, richiamare l'esperienza di **dialogo** che vogliamo vivere:

- fermarmi davanti alle posizioni diverse dalle mie e per me "assurde"
- riconoscere l'altro e il suo valore
- lasciare che dal dialogo emerga qualcosa di nuovo
- allargare i miei orizzonti

——> Alla fine della sessione di dialogo verrà consegnata ad ognuno una scheda con queste domande di verifica:

- ▲ Sono riuscito a fermarmi davanti all'"assurdo" oppure ho reagito impulsivamente?
- ▲ Ho riconosciuto l'altro e il suo valore, pur nella profonda diversità di opinione?
- ▲ È emerso qualcosa di nuovo da questo confronto oppure siamo rimasti allo stesso punto in cui eravamo quando abbiamo iniziato a confrontarci?
- ▲ Il mio orizzonte si è arricchito? Ho scoperto e imparato qualcosa di nuovo?
- ▲ Quali sono le maggiori difficoltà che ho incontrato?
- ▲ Come ho cercato di risolverle?

——> Può essere utile un confronto finale in cui chi vuole può leggere una o più delle sue risposte.

——> Se l'esperienza di dialogo non è riuscita è bene soffermarsi a capire insieme quali sono stati gli ostacoli maggiori che hanno bloccato il dialogo, per capire se e come è possibile rimuoverli.

Act & share

Se l'esperienza è risultata fruttuosa si può proporre di dargli un seguito passando dal pensiero all'**azione**. Si può, ad esempio, proporre un momento di confronto con la pubblica amministrazione locale su un problema reale della comunità, riproponendo il metodo di confronto appena appreso, o qualunque altra azione che possa essere utile nel contesto locale, ricordando il **metodo** del dialogo e l'**orizzonte** sociale e politico di #daretocare.

Questa eventuale azione richiederebbe un **nuovo appuntamento**, non fa parte del workshop in sé ma può scaturire da questo come conseguenza pratica.

Ricordare il metodo di Pathways #daretocare: **learn, act, share**.

Dall'apprendimento generato con questo laboratorio si dovrà poi passare all'azione, ogni territorio secondo le sue esigenze e risorse specifiche, per poi condividere le buone pratiche vissute attraverso il sito

<http://www.unitedworldproject.org/daretocare/>.

